

La scuola che trova lavoro a tutti i diplomati

Marcello Giordani A PAGINA 16

Novara, i segreti della scuola record dove tutti i diplomati trovano lavoro

Lo sportello interno fa assumere il 95% dei ragazzi dell'Istituto Omar

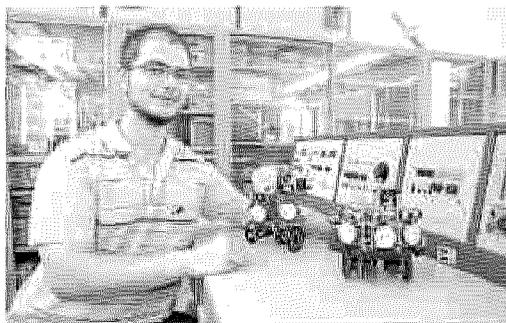
MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Da piccolo l'ingegner Francesco Ticozzi sognava di fare il pilota. «Mi sono laureato in ingegneria aeronautica, poi si sa come vanno i sogni: gli aerei ho dovuto scordarli - dice - però il pilota lo faccio lo stesso, perché da sette anni guido un istituto tecnico, l'Omar, che a Novara vanta una tradizione straordinaria: ha accompagnato tutto lo sviluppo dell'industria tessile e meccanica del territorio». Ticozzi ha appena ritirato a Ravenna il «Guidarello ad honorem», perché è riuscito a fare dell'Omar la scuola italiana col record di avviamenti al lavoro dei propri studenti. Grazie allo sportello creato all'interno della scuola, il 95% dei giovani che frequentano il programma di alternanza scuola-lavoro, viene confermato in azienda a tempo indeterminato.

La formula

«Non fanno neppure in tempo a diplomarsi in meccanica o in elettronica - dice orgoglioso il preside - che le aziende li chiamano». Quest'anno a luglio i 75 diplomati hanno subito trovato un'occupazione fissa,

L'esempio
Gioele Pellengo ha trovato lavoro nel settembre del 2015, ad appena due mesi dal diploma



tranne quelli che hanno deciso di iscriversi all'università: sono i meccanici a spopolare, perché al confine tra Piemonte e Lombardia il settore ha ancora un bel numero di imprese e le scuole non riescono a soddisfare tutte le esigenze di personale specializzato.

Il segreto del successo? «La giusta combinazione di tre elementi: corpo docente motivato e competente, e che sa trasmettere ai ragazzi la passione per le materie; l'attenzione alle esigenze del mondo del lavoro, che chiede competenze e abilità specifiche, e lo sportello». Ad occuparsi dello sportello è Alessandra Giordano: «Abituiamo i ragazzi a costruire un curriculum, ad affrontare un colloquio, a conoscere le regole

del mondo delle aziende. Nessuno viene mandato allo sbaraglio; se un'azienda cerca un profilo specifico, mandiamo solo i ragazzi con i requisiti giusti».

La robotica

Per essere in sintonia con le aziende, aggiunge Ticozzi, bisogna essere aggiornati, guai a perdere il passo, così a scuola sono entrati i robot, con cui gli alunni devono confrontarsi: «Quest'anno alla maturità qualche studente ha portato come tesina un braccio elettronico creato con una stampante 3D, un braccio in grado di scegliere i colori». E le aziende ripagano gli sforzi: «Abbiamo regalato dei robot all'Omar - dice Mauro Pedrotti, presidente di SunEdison, multinazionale che crea i

wafer di silicio per l'industria elettronica - È una scuola con cui lavoriamo bene perché c'è comunicazione reciproca».

Attenzione, avverte il preside, non è tutto rose e fiori: «Abbiamo molti studenti "complicati", difficili da gestire, e allora abbiamo creato la responsabile del disagio, la dottoressa Federica Bartolozzi. Era educatrice in carcere - dice Ticozzi - la persona giusta per questo compito difficile. È riuscita a motivare questi giovani, a diventare il loro punto di riferimento». All'Omar la scuola è aperta fino alle 23, perché ci sono i corsi serali, con 150 studenti; nel pomeriggio si approfondisce l'inglese, si studia per conseguire la patente europea del computer, si svolgono le prove dell'Omar Band tra un brano di Springsteen e uno di Jovanotti. Dalla Bona, secondo anno, ha il fratello Simone, anche lui ex omarista, che ha trovato subito lavoro: «È tecnico di laboratorio, assunto subito dopo la maturità; io invece proseguirò, con Chimica dei materiali». Arianna Berardi, Alessandro Ferri e Patrick Stangalini sono alle prese con gli impianti di laboratorio: «Fondamentali per non arrivare spiazzati in azienda».

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Teoria e pratica
Il preside dell'Omar, Francesco Ticozzi, nel laboratorio di meccanica insieme ad alcuni studenti dell'istituto superiore novarese

UMBERTO BOCCA

